

I dem accelerano: sì della Camera al "referendum" sulla Rai

**VIA LIBERA A UN
ORDINE DEL GIORNO
SULLA RIFORMA
VERSO L'ACCORPAMENTO
DI CANALI DIGITALI
E TELEGIORNALI**

IL CASO

ROMA «Operazione Rai fuori dal Palazzo». I fedelissimi di Renzi l'hanno battezzata così. Chiudere porte comunicanti, spezzare legami, sentieri che si intrecciano, «un'azione culturale», dicono. Il primo atto di questa operazione - anticipata da un lungo intervento di Renzi all'ultima assemblea nazionale del partito democratico - è stato votare ieri alla Camera un ordine del giorno in 3 punti: 1) aprire da subito una grande consultazione; 2) anticipare il rinnovo della concessione Stato-Rai alla primavera del 2015; 3) presentare una riforma organica del canone.

E sempre ieri, intervenendo al convegno "Televisione e Internet: operazione 2016", il dg di viale Mazzini Luigi Gubitosi ha confermato che si va verso l'accorpamento di tg e canali digitali. «Diciamo che sicuramente non sono destinati ad aumentare», è stata per l'esattezza la risposta di Gubitosi a specifica domanda. Senza aggiungere se questo vorrà dire tagliare posti

di lavoro. «Il direttore di testata è l'ultimo sovrano incostituzionale rimasto - ha ironizzato il dg - Ne avevamo 12, due o tre sono state eliminate, ma il problema è che ogni testata vuole la sua redazione economica, la sua redazione cronaca e la sua redazione esteri. Così, nel momento in cui ci sono i tagli, ognuno ritiene di non poter fare lo stesso lavoro di prima con meno personale. Per questo l'accorpamento ha una sua logica». Il vertice di Viale Mazzini insomma ha dismesso l'idea dei ricorsi, non alza barricate e prepara la quotazione di una parte minoritaria di Rai Way per far fronte ai risparmi di 150 milioni chiesti dal governo. E Gubitosi rassicura che «non servono altre risorse», che «il nostro piano funziona» Sarà spending review ad oltranza: per i Mondiali spesi 4,4 mln, la metà del 2010.

MORCELLINI AL LAVORO

A presentare l'ordine del giorno è stato ieri Vinicio Peluffo, capogruppo in commissione Vigilanza. Ha messo il primo tassello. Il secondo sarà lanciare fuori da Montecitorio - a distanza di sicurezza dalla politica - una Pallacorda. A coordinarla sarà Mario Morcellini, direttore del Dipartimento comunicazione dell'Università di Roma La Sapienza. «Inizieremo a riunirci già entro questo mese - spiega il docente, che ha raccolto la proposta lanciata da Michele An-

zaldi, membro pd della commissione Vigilanza- e faremo un incontro a settimana. Vi parteciperanno esperti, professori, giornalisti italiani e stranieri». Morcellini nomi non ne fa. Si limita a ricordare che il primo Ateneo romano ha sempre avuto un rapporto didattico «molto stretto» con la Rai. «Fisseremo 3 o 4 temi e su questi ci confronteremo - aggiunge Morcellini - il futuro del servizio pubblico televisivo, l'innovazione normativa, la governance, il ripensamento del canone da tassa a contributo culturale». L'obiettivo è consegnare al governo «un'idea chiara perché l'azienda possa essere guidata da mani competenti, meglio un dirigente di impresa che un politico». La strada degli esperti e dei professori era una delle due ipotesi in campo. L'altra, caldeggiata tra gli altri dal vice ministro alle Comunicazioni Giacomelli - atteso oggi in audizione in Vigilanza - è che si passasse attraverso una commissione di 4 o 5 esperti, coinvolgendo dunque anche i sindacati, ivi compreso l'Usigrai. Tra le proposte ha suscitato infine un certo interesse quella del senatore Ranucci, membro pd in Vigilanza: aprire ai dipendenti e agli abbonati la possibilità di acquisire quote di RaiWay. Un 3/5% di azionariato diffuso per premiare chi il canone anziché evaderlo lo paga.

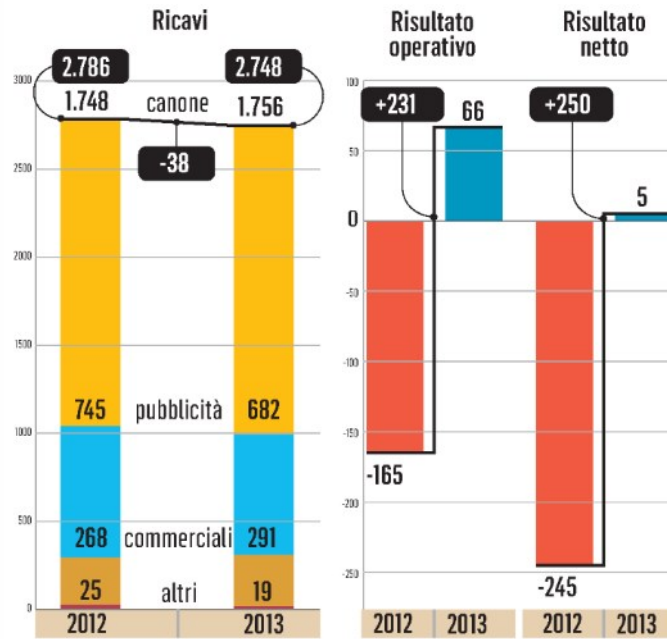
Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I conti della Rai

Cifre in milioni di euro



Così la governance

Cda: 9 membri (2 indicati dal Tesoro, 7 dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza)

Presidente e direttore generale: indicati dal Tesoro

In carica: 3 anni (rinnovabili)

ANSA **certimetri**